

LETTERE DI GIORGIO DE CHIRICO A JULIEN LEVY, ALBERT C. BARNES,
LÉONCE ROSENBERG, 1934-1936, INERENTI AL TESTO:

GIORGIO DE CHIRICO – JULIEN LEVY
ARTISTA E GALLERISTA. ESPERIENZA CONDIVISA

Katherine Robinson

1.

Parigi 30 luglio 1934¹

Signore,

Dall'autunno scorso sono stato in contatto con Pierre Coll per fare nella vostra galleria una mostra personale delle mie opere. Fu lo stesso Pierre Coll che me lo propose. Ma fino ad ora non ho potuto concludere nulla di preciso. Ho fatto anche la conoscenza della Signora Looyd che, anch'ella, mi ha proposto di fare una mostra presso di voi dopo aver visto l'esposizione che ho fatto nel maggio scorso alla galleria Paul Guillaume. Ma anche da questa donna non ho potuto ottenere ciò che desidero in vista di questa mostra, cioè una vostra lettera che mi garantisca l'esposizione e fissi le condizioni e la data. Tanto Pierre Coll che Madame Looyd mi hanno parlato come data dell'autunno prossimo. Preferirei che si facesse più tardi, nel mese di marzo 1935, almeno. Penso che indirizzandomi direttamente a voi saprò infine a cosa attenermi poiché prima di prendere altri impegni vorrei sapere se posso o meno contare su questa mostra presso di voi. Se il mese di marzo non vi è comodo si potrebbe anticipare a febbraio, ma prima non potrei. Vi prego di scrivermi sinceramente se non potete assolutamente fare la mia mostra poiché, in questo caso, considererò altre proposte che mi fanno. Ma non vi nascondo che tengo molto a esporre presso di voi poiché ho sentito più persone parlare della vostra galleria in modo adulatorio.

In attesa del piacere di leggersi, vi prego di accettare i miei distinti saluti.

Giorgio de Chirico

9 rue Brown Séquard

Pais XV

¹ Vedi riproduzione dell'originale, *ivi*, pp. 645-647. G. de Chirico a J. Levy, 30 luglio 1934, copia della lettera manoscritta in francese, Archivi della Fondazione Giorgio e Isa de Chirico. Per l'ortografia del nome 'Lloyd' cfr. K. Robinson, *Giorgio de Chirico – Julien Levy. Artista e gallerista. Esperienza condivisa*, in questa Rivista, nota 29, p. 299. Trascrizioni originali eseguite da Katherine Robinson.

2.

Parigi, 25 agosto 1934²

Julien Levy Gallery

602 Madison Avenue

New York City

(America)

Caro Signore,

Ho ricevuto la vostra lettera; è inteso allora che possiamo fissare la mostra al mese di novembre o dicembre 1935; credo che dicembre sarebbe meglio. Vi prego di inviarmi una lettera con la quale voi vi impegnate a fare la mia mostra per tale data. Da parte mia vi invierò anch'io una lettera. Nella stessa lettera vi prego di includere le condizioni.

Darò alla signora Looyd 2 o 3 quadri metafisici della mia produzione recente affinché ve li invii. Cercherò anche delle foto da darle.

Conoscete per caso a New York un disegnatore russo che si chiama Aladjaloff? Sono tre anni che ha preso due miei quadri per venderli e da allora non ho visto né soldi né quadri. Vorrei sapere il suo indirizzo per incaricare l'avvocato del consolato italiano di New York di quest'affare.

Accettate, caro signore, i miei migliori saluti.

G. de Chirico

3.

9 rue Brown Séquard

Paris XV

Paris 10 nov 34³

Caro Signore,

Ho ricevuto la vostra lettera e sono molto contento che i miei quadri vi siano piaciuti. Ora vi scrivo per una questione molto importante per me, non amo molto parlare di queste cose ma dal momento che devo fare una mostra presso di voi, che vi ho già inviato dei quadri e che, in generale, voi vi occupate di me, bisogna che vi avverta. Dunque, ecco di cosa si tratta. Qui a Parigi ho, come tutti i pittori conosciuti e come tutti gli uomini di valore, un grande numero di nemici che cercano di nuocermi. Tra i nemici più agguerriti e tra coloro che utilizzano contro di me i mezzi più perfidi e i più disonesti, ci sono i Surrealisti. L'origine di questa ostilità deriva dal fatto che i loro due capi, Breton e Eluard, sono riusciti, subito dopo la guerra, a raccogliere per pochissimi soldi e a volte anche per niente, un certo numero di quadri da me dipinti prima e durante la guerra. Con questi quadri e, approfittando del fatto che in quel momento fossi in Italia, speravano di fare un colpo del tipo Rousseau il Doganiere;

² Vedi riproduzione dell'originale, ivi, p. 648. G. de Chirico a J. Levy, 25 agosto 1934, cartolina manoscritta in francese, Julien Levy Archive.

³ Vedi riproduzione dell'originale, ivi, pp. 649-652. G. de Chirico a J. Levy, 10 novembre 1934, copia della lettera manoscritta in francese, Archivi della Fondazione Giorgio e Isa de Chirico.

hanno cominciato a parlare di me nella loro rivista descrivendomi come una specie di allucinato che ha dipinto qualche tela che essi soli possiedono... ecc. ecc. Quando nel 1925 sono tornato a Parigi e ho ricominciato a vendere ai mercanti i miei nuovi quadri, a esporre e a far parlare di me, sono diventati furiosi poiché comprendevano che stavo guastando i loro affari, ciò che effettivamente è stato.

Da questo momento non cessano di boicottarmi, con i mezzi più vili e disonesti, denigrando la mia opera recente. Naturalmente il loro raggio d'azione è molto limitato e perdono sempre terreno poiché la gente comincia ad averne abbastanza delle loro storie e tutti capiscono che è una banda di individui fannulloni e senza talento che cercano di attirare l'attenzione su di essi attraverso piccoli scandali, intrighi ecc. Ora giustamente io so che il pittore che essi appoggiano di più in questo momento, Salvador Dalí, deve fare una mostra presso di voi e che è appunto partito per l'America.

So che la moglie, che prima è stata la moglie di Eluard, lo accompagna. Lo so da molto e, ve lo dico ora, è questa una delle ragioni principali per cui vi domando di rinviare la mia mostra all'anno prossimo. Questo perché sono sicuro che Dalí e sua moglie s'industriano a parlar male di me a New York, nuocendo a me, a voi e ai vostri clienti. Per questo vi avverto e ci tengo che siate al corrente dei fatti. Recentemente ho fatto ad Amsterdam una mostra che ha avuto molto successo; ho venduto 7 quadri di cui 2 al museo; ma ho tenuto nascosto l'annuncio dell'esposizione fino all'ultimo momento a causa dei Surrealisti. Vi prego di conseguenza di non parlare a Dalí della mia mostra presso di voi e se l'aveste già fatto, ditegli che non la fate più. Scusatemi per questa lunga lettera, ma era necessario. Con la migliore amicizia,

G. de Chirico

p.s. Vi prego di non far parola con nessuno di quello che vi ho detto. Vi ho solo avvertito affinché foste al corrente delle intenzioni di questa gente e affinché possiate, nel caso, difendere i miei interessi.

4.

Parigi 18 gennaio 1935⁴

Caro Sig. Levy,

Non ho più avuto vostre notizie dalla lettera in cui vi parlavo delle persecuzioni dei Surrealisti e nella quale vi mettevo in guardia rispetto alle loro azioni contro di me. Mi è stato detto che Dalí ha approfittato del suo soggiorno a New York per parlare male della mia pittura ai giornalisti. È vero? In ogni caso ciò mi tocca fino a un certo punto.

Ora vorrei sapere se la mia mostra avrà luogo alla fine di quest'anno. Finora non ho avuto nessuna vostra lettera che mi confermi ciò. Di conseguenza vi prego gentilmente di volermi inviare, se avete sempre l'intenzione di fare questa mostra, una lettera nella quale fissate le condizioni e la data approssimativa anche se per ora non potete fissarmi il mese, potreste fissarmelo indicativamente (novembre, dicembre o gennaio).

⁴ G. de Chirico a J. Levy, 18 gennaio 1935, lettera manoscritta in francese, Julien Levy Archive.

Occorre che io lo sappia per potermi regolare in vista di altri impegni. Prossimamente si aprirà una grande mostra delle mie opere recenti a Roma; 45 quadri su 35 metri di cimasa.

Avete venduto le due tele che vi ho inviato?

In attesa di leggersi, vi prego caro signore di credere nei miei sentimenti molto devoti.

9 rue Brown Séquard XV

5.

26 gennaio 1934 [1935]⁵

Caro Signor Levy,

Ho ricevuto la vostra lettera. Vi invio con lo stesso corriere 4 foto di mie cose recenti. Appena avrò altre foto ve le invierò.

Non riesco a capire bene ciò che volete dire a proposito dei miei quadri quando parlate di ripetizioni, e di troppi cavalli. La mia produzione è molto varia e in America i mercanti hanno venduto un po' tutti i generi; ho fatto molti altri soggetti: gladiatori, corse di carri, manichini, rovine e paesaggi nelle camere, mobili nella valle ecc. ecc.; ci sono pochi pittori che hanno una produzione così varia come la mia; nelle 4 foto che vi invio ce ne sono due di un genere nuovo e che ho esposto poco; sono: il ritorno al paese natale e il combattimento di puritani.

Ora vorrei che mi precisaste quali quadri o piuttosto quale genere devo inviare per la mostra. Quali sono quelli che si possono vendere più facilmente. Ma vi prego di precisare tutto ciò molto chiaramente, per poter assicurare alla mostra il massimo di possibilità di successo. Vi prego anche di dirmi quanti quadri vi devo inviare.

Attendendo il piacere di leggersi, vi prego, caro signore, di credere nei miei sentimenti molto devoti.

Giorgio de Chirico

6.

Parigi 22 maggio 1935⁶

Caro Signore,

Non avete mai risposto alle mie lettere scritte tanti mesi fa. Non so a cosa attribuire questo silenzio ma credo che vi abbiano montato la testa contro di me. Dalí e altra gente della sua specie. Ma non importa quale sia la ragione del vostro silenzio, vi prego molto di rispondermi al ritorno del corriere ciò che intendete fare con la mia mostra. Se avete rinunciato, o se è rinviata alle calende greche, vi pregherei di restituirmi i due quadri che vi ho prestato.

Come vi ho già scritto varie volte devo fissare riguardo alla mia mostra per poter prendere secondo i

⁵ Vedi riproduzione dell'originale, ivi, p. 653. G. de Chirico a J. Levy, datata erroneamente 1934, la lettera è del 26 gennaio 1935, copia della lettera manoscritta in francese, Archivi della Fondazione Giorgio e Isa de Chirico.

⁶ Vedi riproduzione dell'originale, ivi, p. 654-655. G. de Chirico a J. Levy, 22 maggio 1935, copia della lettera manoscritta in francese, Archivi della Fondazione Giorgio e Isa de Chirico.

casi altri accordi. Vi prego anche di dire al Sig. Berman di portarmi quando tornerà le due tele che da quattro anni ho prestato al Sig. Aladjalof.

Con i miei migliori saluti e nella speranza di una pronta risposta, credetemi vostro

Giorgio de Chirico

9 rue Brown Séquard

Paris XV

7.

Parigi 13 giugno 1935⁷

Caro Signore,

Ho visto Madame Looyd ma mi ha fatto dei discorsi talmente vaghi che ho capito non c'è nulla da fare. Solo non capisco perché voi avete atteso così tanto. A causa della vostra esitazione ho mancato una mostra in Svizzera. Del resto, sarebbe meglio forse che io non faccia mostre in America. Ora lavoro in maniera molto seria e da quello che ho sentito la vostra clientela si compone soprattutto di snob, di esteti e altra gente simile, cioè persone che non capiscono nulla di pittura.

Vi prego soltanto di dire al Sig. Bermann di scrivermi riguardo alla mostra a Bucarest di cui non ho nessuna notizia e di dirmi a chi mi devo indirizzare.

Con i miei migliori saluti.

G. de Chirico

8.

Inter - Continental Productions, Inc.

Rockefeller Center

30 Rockefeller Plaza

New York

New York 16 sett. 1936⁸

Caro Signore,

Ecco il libro con una dedica e un piccolo disegno. Se ha bisogno di scrivermi o di telefonarmi, La prego di farlo all'indirizzo qui sotto, perché non mi trova a casa durante il giorno.

Con i miei rispettosi omaggi alla Signora, La prego di accettare, caro signore, i miei sentimenti più devoti,

Giorgio de Chirico

⁷ Vedi riproduzione dell'originale, ivi, p. 656. G. de Chirico a J. Levy, 13 giugno 1935, copia della cartolina manoscritta in francese, Archivi della Fondazione Giorgio e Isa de Chirico.

⁸ Vedi riproduzione dell'originale, ivi, p. 657. G. de Chirico a J. Levy, 16 settembre 1936, lettera manoscritta in francese su carta intestata 'Inter-Continental Productions Inc.', Julien Levy Archive.

9. [Ottobre 1936]⁹

Al dott. A. Barnes

Merion PA

Mio caro amico,

Avrei dovuto scriverLe già da qualche giorno ma, essendo molto occupato con la mia mostra e da un noioso raffreddore, non sono riuscito a trovare un momento tranquillo per dirLe quanto sono commosso dalla Sua amicizia benevola e intelligente che è un forte stimolo non soltanto per me ma penso anche per la pleiade di altri pittori che hanno trovato in Lei un incoraggiamento vitale e necessario.

Si dice che la pittura è morta di vecchiaia e di sovrapproduzione, ma so che, se in ogni secolo un uomo come Lei si mettesse a capo della pittura, questa durerebbe quanto la terra. Le stringo le mani.

Vostro,

G. de Chirico

10.

Inter - Continental Productions, Inc.

Rockefeller Center

30 Rockefeller Plaza

New York

7 novembre 1936¹⁰

Caro Signor Rosenberg,

Da una settimana, alla Galleria Julien Levy a New York, è iniziata la mia mostra; è un grandissimo successo; Barnes ha scritto l'introduzione al catalogo e ha comprato 4 tele per il suo museo; altre tele e gouaches sono state comprate da collezionisti di New York e di Filadelfia, si sono venduti finora 16 dipinti e ci sono in vista molte altre vendite; e anche delle richieste da ogni parte; Vogue e Harper Bazar mi vogliono tra i loro collaboratori; sono anche sollecitato per dei ritratti, degli sfondi per teatri e cinema ecc.; insomma sono molto contento di essere venuto qui; quando penso ai tre anni trascorsi a Parigi a tirare il diavolo per la coda, in mezzo all'indifferenza ostile e alla imbecillità. – Il successo delle mie opere recenti in America è importante tanto più che i surrealisti e altre piccole canaglie invidiose, che fanno coro tra loro con l'intenzione di affondarmi, avevano organizzato qui, come a Parigi, una violenta campagna contro la mia opera; e poi ancora c'erano le elezioni e 6 mostre di pittura francese che si inauguravano quasi nello stesso tempo della mia: 2 mostre di Picasso, 1 mostra di Renoir e poi ancora Derain, Vlaminck e Matisse. – E malgrado tutto ciò il successo è dei più completi.

⁹ G. de Chirico ad A. C. Barnes, non datata (ottobre 1936), lettera manoscritta in francese, The President's Files, Albert C. Barnes Correspondence. The Barnes Foundation Archives, Merion, PA.

¹⁰ G. de Chirico a L. Rosenberg, 7 novembre 1936, lettera manoscritta in francese, Fond Léonce Rosenberg, Bibliothèque Kandinsky, Centre de Documentation et de Recherche du MNAM/C.145.10422.91.

Ora vi prego di una cosa; vi ho lasciato 2 quadri e 5 gouaches, a prezzi molto bassi; voglio sperare che non li abbiate venduti a questi prezzi.

Poiché veramente 1.500 franchi per un grande quadro come quello dei cavalli non è possibile. Allora vi prego tanto di lasciar ritirare da Jacques Bonjean, che è socio del direttore, le 2 tele e le gouaches; invio a Bonjean le ricevute.

Spero mi darete vostre notizie, – Se per caso voi aveste venduto qualcosa di mio abbiate la cortesia di inviarmi la mia parte all'indirizzo che si trova all'inizio di questa lettera. – Non so se mi sbaglio; ma ho l'impressione che qui si sia creata la stessa atmosfera di Parigi prima della crisi; tutti vengono qui; anche Vuillard sta per arrivare; – E voi caro signor Rosenberg, quali sono i vostri progetti? L'America non vi dice niente?

Nell'attesa di leggermi, vi prego di credere alla mia sincera amicizia –

Vostro,

Giorgio de Chirico

Traduzione di Katherine Robinson